

Reggio Calabria

Settimana Sociale

Il tema dell'immigrazione e della cittadinanza nella Settimana Sociale dei Cattolici Italiani che si è svolta a Reggio Calabria

Il mondo cattolico dal 14 al 17 ottobre si è riunito a Reggio Calabria per la 46^a Settimana Sociale con il titolo "Un'agenda di speranza per il futuro del Paese".

All'interno dei lavori c'era la sezione tematica "Includere le nuove presenze" e lo sviluppo del tema è stato articolato attorno a questi nuclei: l'immigrazione che cambia il volto dell'Italia; l'inclusione come processo legislativo progressivo, che chiede oggi di cambiare la legge sulla cittadinanza, con particolare riferimento agli oltre 600.000 minori nati in Italia da genitori stranieri; la tutela della famiglia immigrata, anche attraverso lo strumento dei ricongiungimenti familiari; i percorsi di inclusione che comportano un ripensamento della vita delle nostre città.

Molti interventi hanno sottolineato la necessità di metter mano ad una revisione complessiva dell'attuale legge sulla cittadinanza, riducendo sia i tempi, che la discrezionalità e l'eccessiva burocrazia.

La riflessione sulla cittadinanza, sui diritti e sulle mancate tutele in una fase migratoria strutturale, ha portato l'Assemblea a proporre la necessità di superare una lettura emergenziale del fenomeno, evitando semplificazioni, pregiudizi, falsità che rischiano di connettere strettamente l'emigrazione a fenomeni di criminalità e aumentare la paura che i migranti possano indebolire le nostre



L'Assemblea al Teatro Municipale

sicurezze. A questo proposito l'informazione corretta, un linguaggio non discriminatorio, la diffusione delle esperienze positive di incontro e relazione, costituiscono passaggi importanti nella lettura realistica del fenomeno migratorio.

Un ruolo particolare è richiesto alle comunità ecclesiali, che talora sono in difficoltà a riconoscere le potenzialità del fenomeno, per diventare un laboratorio di rinnovamento, almeno nello stile degli incontri tra persone che provengono da realtà, culture e religioni diverse.

Cassazione

Espulsioni

Le autorità italiane non possono espellere un immigrato che abbia commesso un reato qualora il rimpatrio provochi "danni all'equilibrio psicofisico" dei figli.

Lo stabilisce una sentenza della Corte di Cassazione che ha accolto il ricorso presentato da una donna africana residente a Perugia condannata per sfruttamento della prostituzione. Secondo i giudici è necessario tenere in conto il "concreto, percepibile e obiettivamente grave" danno affettivo che è possibile venga arrecato al bambino "dall'allontanamento del familiare o dal suo definitivo sradicamento dall'ambiente in cui è cresciuto".



L'EMIGRATO